



INTERPELLANZA

N. 749

Progetto di riattivazione degli impianti Kastamonu Italia S.p.A. di Frossasco, quale impatto sul territorio circostante?

Presentata da:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 21/05/2021, CANALIS MONICA 21/05/2021

Presentata in data 21/05/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERPELLANZA
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 101 del Regolamento interno
a risposta orale in Aula

OGGETTO: Progetto di riattivazione degli impianti Kastamonu Italia S.p.A. di Frossasco, quale impatto sul territorio circostante?

Premesso che:

- Kastamonu Italia nasce nel 2017 con l'acquisizione del Gruppo Trombini da parte di Kastamonu Entegre, multinazionale specializzata nella produzione di pannello per l'industria dell'arredamento;
- Kastamonu Italia è proprietaria dell'area produttiva di via Piscina 2-6 a Frossasco (Torino), attualmente non attiva ed estesa su 189.000 metri quadri (impianto ex Annovati e poi Trombini);
- l'area, che produceva pannelli in legno truciolare e che dava lavoro a 128 dipendenti, era stata in attività per anni prima del fallimento del 2013;
- Kastamonu Italia gestisce un altro impianto sul territorio nazionale, sito a Pomposa (Codigoro) di Ferrara, con una capacità produttiva annua di 480.000 metri cubi di pannello;
- completano le proprietà lo stabilimento di Luserna San Giovanni (Torino), presso il quale si producono colle e resine per la realizzazione del pannello, e il Kastamonu Design Center di Pesaro, centro nevralgico della ricerca e sviluppo del gruppo;
- il complesso ex Annovati è stato acquistato da Kastamonu nel 2017 in occasione di un'asta giudiziaria.

Rilevato che:

- è ora intenzione di Kastamonu rimettere in funzione l'impianto di via Piscina 2-6 a Frossasco;
- la domanda è stata presentata in data 28 aprile in Città Metropolitana con un progetto, curato da Isonorma e da Sgi Ingegneria, di ripristino dell'impianto esistente;
- la relazione tecnica presentata dalla proprietà prevede la riattivazione dell'impianto esistente "Ex Gruppo Trombini" per la produzione di pannelli truciolari grezzi e nobilitati, attraverso il recupero di materia legnosa a seguito di un revamping degli impianti di produzione di pannello truciolare esistenti e una capacità di produzione di 360.000 metri cubi l'anno;
- tra gli obiettivi c'è anche la produzione di energia, mediante l'installazione di un nuovo Energy Plant (bruciatore di biomasse da 25 MW) per lo smaltimento di 66.960 tonnellate/anno di polverino dal sito produttivo e altre biomasse sempre dal sito produttivo (36.300 tonnellate/anno);
- l'azienda dichiara di voler raggiungere una produzione di pannelli truciolari grezzi e nobilitati pari a 360.000 metri cubi l'anno.

Considerato che:

- da più parti si è espressa preoccupazione in merito all'introduzione del nuovo bruciatore che affiancherà il vecchio impianto di combustione;
- l'impianto è complesso e contiguo ad aree agricole e residenziali, nonché ad allevamenti bovini finalizzati alla produzione di carne certificata di alta qualità;
- preoccupazione è espressa anche in merito all'ipotesi di residui inquinanti o tossici nel sottosuolo dell'area produttiva;
- l'impatto in termini di traffico e transito di mezzi pesanti potrebbe non essere irrilevante sul territorio circostante;
- l'attività di questo sito produttivo è stata più volte, in passato, al centro di polemiche relative alle emissioni prodotte nelle fasi di lavorazione;
- tra marzo e aprile 2019 un incendio di grandi proporzioni aveva coinvolto le masse legnose (30.000 tonnellate circa, ridotte a 10.000 dalle fiamme) depositate nel cortile: l'incendio era durato per oltre una settimana, creando pesanti disagi alla popolazione;
- l'anno precedente, nel luglio 2018, un altro incendio era scoppiato nello stabilimento di Kastamonu a Pomposa di Codigoro.

INTERPELLA

la Giunta regionale

per sapere:

- se la Regione sia a conoscenza delle intenzioni, da parte di Kastamonu Italia S.p.A., di rimettere in attività gli impianti produttivi di Frossasco;
- se tale ripresa dell'attività sia considerata compatibile con la vocazione agricola e residenziale del territorio circostante, nonché con gli allevamenti attivi nel raggio di poche centinaia di metri, e se si ritiene che il territorio possa assorbire la presenza di un nuovo inceneritore;
- quali controlli e quali misure si intendano garantire per tutelare la sicurezza e la salute della cittadinanza;
- come saranno rilevati i dati sulle emissioni;
- con quali modalità e con quale frequenza saranno resi noti;
- se siano previsti controlli e rilievi per verificare la salubrità del terreno e del sottosuolo di pertinenza dell'impianto.